

il quotidiano del Polesine

L'EMERGENZA

Il virus torna a colpire in Veneto nuovi casi aumentati del 39%

■ A pagina 3

ULSS 5

Compostella ai saluti come nuovo direttore il favorito è Contato

■ A pagina 8

PORTO TOLLE

Renato e Anna Maria una storia d'amore più forte del Covid

■ A pagina 27

CEREGNANO

L'abbraccio del paese per Alberto Pavarin storico imprenditore

■ A pagina 30

L'INTERVISTA Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici: "Un mese di lockdown per ripartire"

"Servono i vaccini. Subito"

L'OMICIDIO DI PORTO VIRO

La versione del figlio "Non smetteva di bere"



■ A pagina 25

ADRIA IN LUTTO

Oggi l'ultimo addio a Enrico Molteni

■ A pagina 20

COMMENDA

I vandali devastano il murales della Cepol



■ A pagina 16

Attenti: non ne siamo ancora fuori. Anzi: tra un paio di settimane arriverà la terza ondata dell'epidemia. E "per contrastarla serviranno misure ancor più restrittive: l'ideale sarebbe imporre un nuovo lockdown di un mese, da utilizzare per vaccinare almeno il 70% della popolazione". A dirlo, questa volta, non è uno dei virologi d'assalto che riempiono le televisioni, ma il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Rovigo, Francesco Noce. Un medico abituato ad essere sempre molto misurato nelle parole.

Il dottor Noce ripercorre un anno con il virus "del quale avremmo fatto volentieri a meno". E racconta di come i medici per primi si sono trovati a fare i conti con qualcosa di assolutamente nuovo, da affrontare nella prima fase quasi a mani nude. E adesso... "Purtroppo non siamo assolutamente ancora fuori. Stiamo aspettando la terza ondata che arriverà tra un paio di settimane quando registreremo una recrudescenza. Servono misure più restrittive, maggior coscienza e una maggiore responsabilità individuale. L'ideale sarebbe riuscire ad imporre un nuovo lockdown di un mese e vaccinare il maggior numero di persone. Almeno il 70% della popolazione

■ A pagina 6

Vicolo Tribunale



■ A pagina 10

L'ACQUISIZIONE

L'ex Maddalena tutto del Comune parco compreso

■ A pagina 12

PAPOZZE

Volontari e Wwf liberano l'oasi dall'immondizia

■ A pagina 26

Dietro le quinte

Edoardo Gaffeo è un appassionato di musica, e si diletta pure a suonare la chitarra. Non sappiamo, però, quali siano i suoi cantanti preferiti, anche se ieri - forse - un indizio, forse involontariamente, potrebbe averlo dato. Eh sì, perché parlando dei tanti vuoti urbani presenti in città (e di quelli che si creeranno per riempire quelli attuali, in una specie di domino infinito) il sindaco di Rovigo ha detto che per risolvere la questione ci vorrà tanta fantasia. E ci ricordiamo, dunque, "chi voleva al potere la fantasia", come direbbe Vasco. Riferimento voluto o meno? Non è dato sapere. Ma sta di fatto che il rocker di Zocca era anche il cantante preferito dal predecessore di Gaffeo, Massimo Bergamin. E stai a vedere che abbiamo trovato, insomma, almeno un piccolo segnale di continuità...

ROSSINI ABBIGLIAMENTO

PROMOZIONE ABBIGLIAMENTO PRIMAVERA/ESTATE

Progettazione grafica e stampa personalizzata
Consulenza tecnica e creativa
per una comunicazione visiva a 360°

Per info e campioni: Terry Rossini 340.9035483



2,45€

T-shirt 100% cotone con fascia para sudore nella parte interna del collo
COLORE BIANCO
TAGLIE: S-M-L-XL-XXL



2,99€

T-shirt 100% cotone con fascia para sudore nella parte interna del collo
Doppia ribattitura al collo e alle spalle
COLORI VARI
TAGLIE: XS-S-M-L-XL-XXL-XXXL



7,70€

Polo a mezza manica con chiusura a 2 bottoni con fascia para sudore nella parte interna del collo
COLORI VARI
TAGLIE: XS-S-M-L-XL-XXL-XXXL

ROSSINI SERVICE S.r.l. ROVIGO Viale Porta Po, 94 Tel. 0425.471287 rossini.service@libero.it



All'interno una pagina dedicata a enigmistica e giochi

Un anno
dopo

L'INTERVISTA Il presidente dei medici Noce: "Entro 15 giorni la terza ondata" "Un altro mese di lockdown"

"Tutti in casa, e vaccini a tappeto per almeno il 70% della popolazione"

Alessandro Caberlon

ROVIGO - Attenti: non ne siamo ancora fuori. Anzi: tra un paio di settimane arriverà la terza ondata dell'epidemia. E "per contrastarla serviranno misure ancor più restrittive: l'ideale sarebbe imporre un nuovo lockdown di un mese, da utilizzare per vaccinare almeno il 70% della popolazione". A dirlo è il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Rovigo Francesco Noce.

Il quale ripercorre questo primo anno di emergenza sanitaria, mettendo in luce i propri ricordi e

■ "Dopo 12 mesi non ne siamo ancora fuori"

le proprie previsioni per un futuro prossimo che si rivela tutt'altro che roseo.

"E' un'esperienza della quale avremmo fatto sicuramente tutti a meno - esordisce il medico - Ricordo che la settimana prima dell'arrivo del virus in Italia, avevo partecipato ad un convegno al quale era presente anche il virologo Roberto Burioni e parlando di quello che stava succedendo in Cina ci si augurava che non arrivasse anche in Italia perché, di fatto, non eravamo assolutamente pronti".

Purtroppo è successo l'esatto contrario "e la nostra grande fortuna è stata quella che nella prima ondata si è deciso subito il lockdown già dal 9 di marzo - continua Noce - anche la popolazione aveva reagito molto bene, rispettando le varie prescrizioni, dimo-



Il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Rovigo Francesco Noce

strandando anche un senso di appartenenza che mi ha colpito favorevolmente. Tutto questo ha fatto sì che il virus, partito al nord, non colpisse il sud Italia che è stato di fatto risparmiato. E' stata una fortuna perché di questo virus non si sapeva praticamente nulla e non si avevano armi per combatterlo nonostante fosse particolarmente forte tanto che, chi è stato colpito in maniera importante e ne è uscito raccontando di un'esperienza drammatica per la mancanza di respiro che questo provocava".

Il dottor Noce fa poi un resoconto anche di quello che è accaduto nel nostro territorio. "Anche in Polesine con la prima ondata ce la siamo cavata abbastanza bene - spiega - siamo stati la provincia meno colpita e questo anche perché sono state date indicazioni

quasi immediatamente e queste sono state recepite sia dai medici che dai pazienti. Era un venerdì e stavo tornando da Roma in treno quando mi hanno comunicato il primo decesso

■ "Il liberi tutti estivo ha peggiorato le cose"

per combattere la pandemia che da lì a poco sarebbe arrivata. La domenica mattina era già stato distribuito ai medici polesani un ordine su comportamenti da seguire: obbligo di mascherine, divieto di assembramen-

ti, visite solo su appuntamento, misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in ospedale o in ambulatorio e molto altro. Contemporaneamente avevamo chiesto alla Regione

la sospensione di tutte le visite ambulatoriali che non fossero urgenti. Ricordo come i medici fossero preoccupati dal fatto che molti pazienti inizialmente

con pochi e lievi sintomi, nel giro di 5 o 6 giorni vedevano la situazione precipitare aggravandosi, fino al ricovero in terapia intensiva. Ci siamo chiesti subito cosa avremmo potuto fare e, navigando un po' a vista,

abbiamo iniziato ad usare cortisone e idrossiclorochina e anche in quel caso ce la siamo cavati abbastanza bene".

Quindi la seconda ondata: "Anche nella nostra provincia nella seconda ondata abbiamo avuto maggiori problemi rispetto alla prima - racconta - avevamo appena trascorso un'estate durante la quale tutti si sono sentiti in libertà, peggiorando di parecchio la situazione che poi è precipitata con l'apertura delle scuole e, soprattutto, con i trasporti scolastici. Posso tranquillamente affermare che sono stati persi letteralmente tre mesi, pur sapendo che la terza ondata sarebbe arrivata quasi sicuramente".

E sull'attuale situazione e sul futuro prossimo di questa pandemia il dottor Noce sembra non avere nessun dubbio.

■ "Iniezioni per tutti in tre settimane? Mancano le dosi"

"Non siamo assolutamente ancora fuori - afferma senza troppi giri di parole - Siamo aspettando la terza ondata che arriverà tra un paio di settimane quando registreremo una recrudescenza. Servono misure più restrittive, maggior coscienza e una maggiore responsabilità individuale. L'ideale sarebbe riuscire ad imporre un nuovo lockdown di un mese e vaccinare il maggior numero di persone. Almeno il 70% della popolazione. In questo mese il virus non si trasmette e di conseguenza non ci sarebbero nemmeno mutazioni. Un mese per poi essere liberi definitivamente. Per quanto riguarda i vaccini è stato raggiunto un accordo nazionale per autorizzare i medici di base ad eseguire le vaccinazioni - continua il medico - ovviamente parliamo di quelli che non necessitano di frigoriferi particolari. Potrebbero farlo nei loro ambulatori o negli ambienti messi a disposizione dai vari comuni, come è stato fatto per l'antinfluenzale. Nella nostra provincia tra medici di base, Ulss e medici in pensione pronti a mettersi a disposizione, credo che in 20 giorni potremmo vaccinare tutta la nostra provincia. Peccato però che non ci siano i vaccini".

"E' passato un anno dall'inizio di questa pandemia - conclude il dottor Noce - ma non ne siamo fuori, c'è ancora da soffrire".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**UNA GARANZIA DI COMODITA'
GRAZIE AL PLANTARE DEFATICANTE**

PREZZO DI PRESENTAZIONE

€ 69,00 taglie dal 36 al 47
iva compresa

PRODOTTO ADATTO PER:

TALLONITI	DOLORI ARTICOLARI
CALLOSITA'	RIGIDITA' MUSCOLARE
ALLUCE VALGO	SPERONI

consigliata dai migliori ortopedici

Si ricerca personale con esperienza **MARKETING**
Invia il tuo **CVE**:
info@dpirovigo.it

**Corso del Popolo, 451
Rovigo
0425 475190**
Dal lunedì al venerdì
8:30 12:30 - 15:00 19:00
Sabato 8:30 12:30



DPIANTIFORTUNISTICA.IT